



OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
DELLA  
R. Università di Torino



Torino, 22 Settembre 1894

Illustre signor Professore,

Fui molto dolente di non aver potuto vederla al suo passaggio per Torino. Del resto il Dr. Pralvi Le avrà detto a che stiamo lavorando. Per troppo dobbiamo accomodarci alla meglio, e far dieci chilometri se vogliamo osservare il cielo; nè abbiamo speranza di tirarcene fuori presto. Governo e Università hanno definitivamente abbandonato l'Osservatorio di Torino; le 25 mila lire che la legge del 1885 ci aveva assegnato furono date agli altri istituti, e buona notte!

Per mio conto personale, attendo a lavorare come posso e non mi preoccupo più di null'altro. Ho smesso affatto il pensiero di promuovere un concorso qui, o di presentarmi ad eventuali concorsi altrove; pago e onorato del benevolo giudizio che di me fu dato dalla Commissione per Firenze, non ho alcuna voglia di tirar le castagne dal fuoco per conto del signor Angelitti, scopritore della oscillazione annua di un secondo e mezzo nelle latitudini.... Quando avrò fatto qualche scoperta egualmente importante, chissà che non mi muova anch'io!

In questi giorni ho pubblicato un trattatello di Astronomia Sferica, che comprende la parte generale del mio corso all'Università; ho scritto alla Società Editrice di farne

omaggio di una copia a Lei e al prof. Mollweich. Mi  
sono studiato di dare la forma più semplice e di ridurre  
al minimo l'apparato matematico di dimostrazione delle for-  
mole: spero di essersi riuscito.

Ho preparato la pubblicazione delle carte di Bianchini  
e Montanari, lavoro lungo e noioso, che per di più mi costerà qualche migliaio di lire. Spero che questo pubblicazione  
dettata qualche interezza, contenendo i primi risultati di opera-  
zioni accurate di grandezza stellari fatte dopo Bessel, e forma-  
do quindi nuovi elementi alla disciplina antica sull'età.  
L'età delle grandezze di quest'ultimo e sulle eventuali mutazioni  
del ciclo dal 1600 a noi.

Ho parecchie centinaia di osservazioni sulle variabili, che  
attendo a pubblicare in una memoria apposta con quelle che  
farò quest'inverno.

La prego di gradire le attestazioni del mio profondo  
rispetto e grazie amore,

Leo del. 1800

